



DIVENTA RESILIENTE!
PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Giliola Dalla Libera
 Wigwam Correspondent
 Saccisica Loc. Community

SCAMBIO INTERGENERAZIONALE UN DONO PER LE COMUNITÀ

Dalla ricostruzione del dialogo intergenerazionale, la preservazione di valori identitari e di senso solidaristico di umanità

Quando da mamma, quando racconto cose a mia figlia di 5 anni, lei mostra sempre stupore e interesse in quello che le dico e mi chiede di raccontare quella storia molte volte

Quasi 20 anni fa, per desiderio dei fratelli di mia mamma, è stata organizzata una festa di ricongiungimento visto che le vicissitudini della vita hanno portato ognuno di loro ad abitare in città diverse.

Mia mamma ha 6 fratelli, 7 con lei. Con i miei zii materni, anche se nessuno di loro abita vicino a noi in provincia di Pado-

va, c'è sempre stato un bellissimo rapporto sia tra cugini che tra fratelli. E' durante i vari incontri e visite che facevamo reciprocamente che io sin da piccola venivo a conoscenza di aneddoti della vita di loro da bambini, dei miei nonni e di noi cugini. Il mio nonno materno non l'ho conosciuto, perché è mancato quando io avevo un anno. La nonna Margherita invece ho avuto modo di

vederla, ma quando avevo 8 anni, ha raggiunto il nonno in cielo.

C'era sempre da ridere nelle giornate di visita con zii e cugini perché, in un'età più adulta ci si può permettere di sorridere anche ricordando momenti di difficoltà.

Dico e racconto questo, perché le storie di vissuto delle persone, specie se vicine come possono essere i nonni, i



La Comunità Locale Wigwam della Saccisica



Scambio intergenerazionale

UN DONO PER CHI RACCONTA
 E PER CHI ASCOLTA







ricordi per chi davvero c'era in quegli anni e durante tanti avvenimenti. Un fiume di lacrime di commozione per i protagonisti e i lettori.

Si definisce “scambio intergenerazionale” proprio perché è un valore da entrambe le parti: per i giovani che ascoltano e per chi racconta. La mia esperienza è che, quando sento un racconto che mi affascina, è come un seme che viene deposto nel terreno. Nel mio caso, questo seme si può trasformare in una poesia in rima. Questo per dire che non sappiamo che input diamo a chi ascolta, di sicuro nel tempo, senza fretta, quelle parole risuoneranno in lui in un certo modo e avranno un certo effetto.

genitori o gli zii, ti rimangono molto impresse in quanto in qualche modo anche te ne sei coinvolta se non fosse solo per il fatto che una delle discriminanti è “se ero già nata o no” o “quanti anni avevo”.

Quando da mamma, quando racconto cose a mia figlia di 5 anni, lei mostra sempre stupore e interesse in quello che le dico e mi chiede di raccontare quella storia molte volte. Ho però l'impressione che questa modalità di racconto e di scambio, stia venendo meno negli ultimi anni e mi rendo conto che non è solo una mia impressione specie quando mi interfaccio con insegnanti delle varie scuole.

Non a caso, quando parlo del *Premio Wigwam Stampa Italiana*, un concorso per under 25 che basa uno dei valori proprio sullo scambio intergenerazionale, riscuoto attenzione perché il fascino della storia e del racconto credo rimarrà sempre nel tempo. A me questo fascino, ha portato a

coniugare questi racconti con una mia passione: scrivere poesie in rima.

Per questo motivo, quando nel 2005 abbiamo fatto la festa dei fratelli Gobbo, sono stata io a restituire loro un regalo: un ricordo del ricordo. Emozionante per la sorpresa, per vedere scritto nero su bianco cose affidate ai ricordi e ai discorsi, un tuffo nei

Un invito a non dimenticare il racconto, gli avvenimenti, le storie, il nostro vissuto, in una chiave serena di condivisione per uno scambio con i giovani e far conoscere un passato recente ■

© Riproduzione riservata



LA FESTA DEI FRATELLI GOBBO

di Giliola Dalla Libera

Tante storie saranno raccontate
In questa domenica d'inizio estate
Un salto nel passato tutti insieme farete
Quando le vostre avventure ricorderete.
Altri momenti d'incontro ci sono stati
Dove tutti e sette vi siete trovati
Ma questa volta è per voi la festa
E nella vostra memoria di sicuro ci resta.

E' in quest'Italia d'inizio novecento
Nella povertà veneta di quel momento
Che Gobbo Antonio e la moglie Margherita
Con grande spirito affrontano la vita.
Antonio di mestiere fa l'agricoltore
E a faticar inizia fin dalle prime ore.
Anche per Margherita non c'è tempo per dormire
Tante le mansioni da svolgere entro l'imbrunire.

Per entrambi le fatiche aumentarono
Fin da quando i primi figli arrivarono.
Tante furono le difficoltà da affrontare
Prima che i figli cominciassero a lavorare.
I primi guadagni arrivarono dalla fornace
Dove Fedele si dimostrò molto capace,
Ma il tempo per le sagre sei riuscito a trovare
Dove il vestito nuovo poter sfoggiare.
Per la sagra di Colzè la bici non avevi
E dallo zio per forza la volevi.
Hai rischiato di rovinare il vestito
Quando per poco non l'hai ferito.
Il periodo del militare è stato assai duro
Ma ti è servito a diventare un po' più maturo.
Già le scarpe rotte ti avevan stremato
Quel freddo giorno di neve in cui sei tornato.
Con te hanno scherzato delle ragazzine
Neve era sotto forma di palline.



Nel frattempo, Maria non era più una bambina
Ma era diventata una bella signorina.
Grandi tasche avevano i vestiti che indossavi,
Apparire più grossa volevi, almeno ci provavi.
Prenderti cura del fratellino minore avresti voluto
Ma cambiargli il pannolino non ti è mai piaciuto.
A 16 anni sei andata a Varese
Per far fronte alle tante spese.
In una fabbrica di bici hai trovato occupazione
E le suore gentilmente ti hanno dato un'abitazione
Ai nuovi colleghi ti sei legata
E felicemente passavi ogni giornata.
Lontana dai tuoi fratelli sei cresciuta
Ma la tua famiglia ti ha comunque sostenuta.

Ma è dalla figlia Lina che la mamma ha trovato
Un aiuto in casa fino allora mancato.
In una fabbrica di ceramiche di giorno lavoravi
E il tuo tempo libero a casa lo passavi
Tante lenzuola avevi da lavare
Mentre le tue amiche andavano a ballare.
Ti dicevano "prima le pulizie dopo il divertimento"
Ma sempre tardava per te quel momento.
E un giorno apparentemente normale
Ti successe qualcosa di poco banale,
Ti sei accorta che l'ombrello non avevi più
Quando la pioggia hai sentito venire giù.
Incredula eri con il manico in mano
Mentre lo vedevi volare lontano.

In quel momento tua sorella Gina
Non poteva esserti vicina,
A Vicenza era andata a lavorare
E il suo stipendio si vedeva sfumare.
Papà Antonio ogni mese lo usava
Proprio perché le bollette pagava.
Nessuno dei tuoi soldi Gina vedevi
Ma "Vittorioso" ogni giorno leggevi.



Anche se di papà eri la preferita
Semplice non fu di certo la tua vita.
Il prossimo tuo hai sempre aiutato
Anche quella volta che non hai dimenticato:
Nello spingere quell'invalido in carrozzina
Ti sei tagliata perfino la manina.
Hai raggiunto a Varese tua sorella Maria
E anche tu da casa sei dovuta andare via.
Felice eri quando a casa tornavi
Perché alle ferie finalmente ti dedicavi.

Le altre invece le ferie non conoscevano
Perché le pulizie sempre facevano.
Anche Rita ha conosciuto poca vacanza
Ma di certo non è stata chiusa in una stanza.
Su e giù per i fossi andavi con furore
Ma con la bici rotta tornavi con timore
La alzavi con la scusa di non sporcare
Ma in realtà era di nuovo da riparare.
Spavalda senza mani per la strada andavi
Ignara del fosso in cui ti catapultavi.
La scuola non ti è servita per imparare l'italiano
Ti bastava sorseggiare il mosto piano piano.
Con Amalia hai imparato a ballare
Quando nella sua osteria l'andavi a trovare.

Dopo tante donne un maschietto è arrivato
Angelo addirittura fu battezzato.
Da bambino molto spesso piangevi
Perché di buona salute non godevi
Così Lina con la carriola ti portava
In giro per il cortile finché non ti passava.
Quando le sere con gli amici passavi
Non ti accorgevi di ciò che pestavi.
Sempre sporco era il pavimento
E pulirlo non era un divertimento.
Quando lavoravi in torrefazione
Ogni domenica sembrava una maledizione
Ammalato a casa eri costretto a restare
Tanto che poi il mestiere hai dovuto cambiare.
Le ragazze tardi ti facevano arrivare
In caserma quando eri militare
E se di notte ti alzavi per pregare
Guai al mondo chi ti osava toccare:
Tutta la messa recitare dovevi
Sonnambulo eri e non ci credevi.



Si chiuse in bellezza questa famigliola
Con la nascita di un'altra figliola.
Angela di nome ma non di fatto
Batteva i coperchi come un matto.
Le patate per i maiali nell'acqua bollivi
E nel frattempo da sola ti divertivi.
Zia Giuditta ti regalò la bicicletta
Tanto correvi ma era sempre perfetta.
L'hai usata per andare a lavorare
Ma le partite di calcio non potevano mancare.

Oggi sorridete per queste avventure
Ma ci sono state giornate tanto dure.
La vostra non era una famiglia benestante
Ma il cibo comunque è stato costante.

I vestiti non vi sono mai mancati
Perché mamma e Lina li hanno sempre confezionati.
A tombola o a carte avete giocato
E tante serate insieme avete passato,
E anche se la vita per strade diverse vi ha fatto andare
Tanti momenti insieme siete riusciti a passare.



IL PIÙ BUON DOLCE FATTO IN CASA

CONCORSO DI DOLCI
CASERECCI CON
PARTICOLARE
RIFERIMENTO AI DOLCI
TIPICI LOCALI: PEVARINI
O FORTIDURI E
SMEJASSA
EDIZIONE 2023



www.wigwam.it

3 DICEMBRE 2023

**A PONTELONGO (PD)
C/O AREA IMPIANTI
SPORTIVI - VIA VILLA
DEL BOSCO, 526**

**ORE 15:30
ORE 17:30
PREMIAZIONE**



**ISCRIVITI QUI ENTRO
LE ORE 12:00
DI DOMENICA 3
DICEMBRE**



Ricordati di ritirare gli ingredienti omaggio di Mulino Rossetto e Coprob il 24 e 25 novembre 2023 dalle ore 14:30 alle ore 18:00 presso il Circolo Ricreativo in Casa del Popolo - Via Villa del Bosco, 526 Pontelongo (Pd). Non puoi andare? non c'è problema, lo potrai ritirare anche domenica alla consegna del dolce.